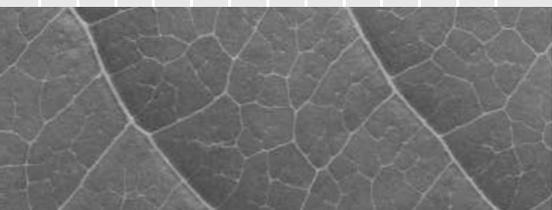




Dipartimento del territorio

Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino 2019-2023

Rapporto sulla consultazione
Novembre 2018



Per ulteriori informazioni

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati
Via Franco Zorzi 13, 6501 Bellinzona
tel. +41 91 814 29 71
e-mail dt-spaas@ti.ch
<http://www.ti.ch/spaas>

SOMMARIO

1. OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE	4
2. ELENCO DEGLI ISTANTI	4
3. CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE.....	4
4. TEMI GENERALI OGGETTO DI OSSERVAZIONI.....	5
4.1. Produzione di rifiuti urbani.....	5
4.2. Esempi per la riduzione dei rifiuti	5
4.3. Gestione dei rifiuti durante eventi e manifestazioni	5
4.4. Conseguenze dell'introduzione della tassa sul sacco.....	6
4.5. Ordine di priorità nella gestione dei rifiuti edili.....	6
4.6. Elenco delle discariche.....	7
4.7. Valorizzazione dei rifiuti biogeni presso gli IDA.....	7
4.8. Rifiuti speciali fangosi o liquidi.....	7
5. MISURE PUNTUALI OGGETTO DI OSSERVAZIONI.....	8
6. CONCLUSIONI.....	18

1. Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione era il Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino valido per il periodo 2018-2022 (nuovo: 2019-2023), redatto dal Dipartimento del Territorio nel novembre 2017 e posto in consultazione pubblica da fine novembre 2017 al 31 gennaio 2018.

2. Elenco degli istanti

Hanno partecipato alla consultazione:

- **21 Comuni:** Alto Malcantone, Ascona, Avegno-Gordevio, Balerna, Bedano, Breggia, Capriasca, Caslano, Coldrerio, Cureglia, Isonne, Losone, Lugano, Maroggia, Massagno, Mendrisio, Muzzano, Origgio, Stabio, Terre di Pedemonte, Vernate
- **2 Cantoni:** Grigioni (in rappresentanza anche della CRER), Uri
- La **Regione Lombardia**
- **1 consorzio raccolta rifiuti:** Consorzio Raccolta Rifiuti Pedemonte-Onsemone-Centovalli
- **2 consorzi depurazione acque:** Consorzio depurazione acque Mendrisio (CDAM); Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED)
- **5 Associazioni:** Associazione ticinese materiali inerti (ATMI), Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana (ACSI), Osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti (OKKIO), Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC), WWF Svizzera italiana.
- **1 Partito:** PLR - I Liberali Radicali
- **3 privati:** Mario Dotti, Biasca; Ecocentro Technologie Ambientali Srl, Gorla (BG, Italia); F.Ili Puricelli SA, Riva S. Vitale
- **Altri:** Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), Divisione delle costruzioni del Dipartimento del territorio.

3. Considerazioni generali sull'esito della consultazione

La partecipazione alla consultazione è stata relativamente bassa, in particolare per quanto concerne i Comuni (21 su 115) e i Consorzi di raccolta dei rifiuti (1 su 7). Ciò riflette l'impostazione e le finalità del documento, che rappresenta in primo luogo uno strumento pianificatorio cantonale ("piano dei provvedimenti" elaborato dal Dipartimento del territorio) e si pone l'obiettivo di illustrare la situazione attuale, i fabbisogni e le misure per i prossimi 5 anni. Il documento assume un carattere vincolante principalmente per il Cantone.

Alcune osservazioni sono pervenute dopo il termine del 31 gennaio 2018 ma sono state comunque prese in considerazione.

Fra i 21 Comuni che hanno partecipato alla consultazione, 5 di essi (Bedano, Caslano, Isonne, Lugano e Massagno) non hanno formulato osservazioni particolari.

Positive sono le reazioni raccolte dai due Cantoni limitrofi coinvolti nella consultazione (Grigioni e Uri), toccati in particolare dal tema della gestione dei residui del termovalorizzatore di Giubiasco. Il PGR si dimostra in questo caso lo strumento corretto per garantire la collaborazione fra i Cantoni.

In generale le osservazioni pervenute dimostrano come l'impostazione del documento e gli obiettivi strategici siano condivisi. Le osservazioni sono piuttosto di carattere puntuale legate a singole tematiche oppure alle singole misure proposte. Nei capitoli seguenti si riassumono le principali osservazioni e le risposte del Consiglio di Stato.

4. Temi generali oggetto di osservazioni

4.1. Produzione di rifiuti urbani

Sintesi delle osservazioni

Le tre associazioni ACSI, OKKIO e WWF e il Comune di Balerna osservano che bisognerebbe porre maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti urbani prodotti, evitando di assumere per scontato che l'aumento della popolazione e la crescita economica comportino un continuo aumento dei rifiuti urbani. Vengono riportati alcuni esempi di settori dove sarebbe possibile intervenire: riduzione degli imballaggi, maggiore sensibilizzazione da parte del commercio al dettaglio per promuovere la ripresa degli imballaggi, promozione di mercatini per lo scambio dell'usato e la riparazione degli oggetti, maggiore educazione scolastica, promozione di acquisti responsabili nelle amministrazioni pubbliche.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni pervenute sono pertinenti ed evidenziano un problema generalizzato a livello svizzero e non solo limitato al Ticino. Recentemente, il 15 novembre 2017, il Consiglio federale ha adottato il rapporto "Pianificazione della capacità degli impianti di incenerimento dei rifiuti con utilizzo del calore residuo", che evidenzia come a causa del comportamento di consumo e della crescita demografica, è improbabile che in futuro la quantità di rifiuti conferita negli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IRU) diminuisca. Questo nonostante la Svizzera sia tra i Paesi dell'OCSE che producono più rifiuti e che quindi ai sensi dell'uso efficiente delle risorse e di una gestione più rispettosa delle risorse naturali dovrebbe ridurre la quantità di rifiuti urbani pro capite. A livello svizzero il tema è affrontato dall'UFAM, che sta elaborando proprio in questo periodo una strategia per ridurre la produzione di rifiuti (*Abfallvermeidungsstrategie*).

Il Consiglio di Stato ritiene che il PGR 2019-2023 contenga già delle misure atte a limitare la produzione di rifiuti, in particolare quella relativa all'introduzione a livello cantonale del principio di causalità nella raccolta dei rifiuti urbani (misura 3.3) e quella relativa al sostegno ai Comuni nella lotta al littering (misura 3.4). L'introduzione di misure più generalizzate legate ad esempio ai processi industriali (imballaggi) non può per contro essere attuata da un singolo Cantone, necessitando invece di un'ampia discussione e convergenza d'intenti fra tutti gli attori coinvolti, in primis quelli del settore economico.

4.2. Esempi per la riduzione dei rifiuti

Sintesi delle osservazioni

L'Associazione ACSI elenca degli esempi concreti attraverso i quali è possibile ridurre la produzione di rifiuti: riduzione degli imballaggi, pagamento di un deposito sugli imballaggi delle bibite, maggiore sensibilizzazione per favorire la riconsegna degli apparecchi elettrici e dei flaconi in plastica.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Gli esempi citati nelle osservazioni dell'Associazione ACSI sono pertinenti, tuttavia toccano temi che vanno al di là del margine di manovra di un documento come il PGR, la cui valenza è cantonale e la cui portata giuridica è inferiore a quella di una legge o di un regolamento. Questi temi, in particolare quello del "sovra-imballaggio" dei prodotti vanno affrontati a livelli più ampi, coinvolgendo nella discussione tutti i settori interessati, in special modo quelli economici e legati al commercio al dettaglio. In tal senso si segnala che nel PGR 2019-2023 è stato introdotto un nuovo capitolo (2.4) concernente i "Principi guida per la gestione dei rifiuti e delle risorse 2030". Questi principi derivano da un processo di dialogo denominato "Dialogo delle risorse" che ha coinvolto fra il 2014 e il 2017 undici attori svizzeri rappresentanti di: economia, ambiente, organizzazioni di smaltimento e riciclaggio, autorità federali, cantonali e comunali. Gli obiettivi: ridurre al minimo l'utilizzo di energia e di materiali per la produzione di beni e servizi, ottimizzare la durata di vita dei prodotti ed evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti. Le risultanze di questo lavoro confluiranno nella strategia svizzera sulla prevenzione dei rifiuti (*Abfallvermeidungsstrategie*) in elaborazione da parte dell'UFAM.

4.3. Gestione dei rifiuti durante eventi e manifestazioni

Sintesi delle osservazioni

Le Associazioni OKKIO e WWF chiedono che l'autorità cantonale si faccia promotrice affinché durante le feste e gli eventi venga promosso/imposto l'uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili al posto di quelli monouso, che causano molti rifiuti e incentivano il fenomeno del littering.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato osserva che la tematica è di attualità e già oggi alcuni eventi propongono bicchieri e stoviglie riutilizzabili, con apparenti buoni risultati dal profilo della riduzione dei rifiuti e dell'accettazione da parte degli avventori. Da parte cantonale si rileva che l'ACR, attiva anche nel settore comunicazione-informazione, mette a disposizione gratuitamente quattro postazioni complete per la separazione dei rifiuti durante le manifestazioni. L'introduzione di un obbligo d'impiego di bicchieri e stoviglie riutilizzabili viene invece considerata una misura sproporzionata e di difficile applicazione. Si ritiene che la progressiva diffusione di questo modello di gestione dei rifiuti durante le manifestazioni debba e possa avvenire anche in modo spontaneo attraverso le esperienze maturate dagli organizzatori di questi eventi. A titolo informativo si segnala che il DT, insieme ad ACR, si sta chinando sulla tematica per individuare possibili misure sia a livello di raccolta informazioni (esperienze di altri Cantoni o città) sia a livello di informazione e sensibilizzazione.

4.4. Conseguenze dell'introduzione della tassa sul sacco

Sintesi delle osservazioni

Le associazioni OKKIO e WWF ritengono che grazie all'introduzione della tassa sul sacco a livello cantonale, prevista entro la metà del 2019, si assisterà ad una riduzione della produzione di rifiuti urbani, mentre il PGR prevede un lieve aumento dei rifiuti. Il Consorzio raccolta rifiuti Pedemonte-Onsernone-Centovalli esterna una certa preoccupazione circa le conseguenze dell'introduzione della tassa sul sacco a livello di creazione di centri di raccolta, aumento del littering, aumento dei depositi abusivi e necessità di introdurre la raccolta degli scarti di cucina, chiedendo un'analisi dell'impatto e delle problematiche che avrà la tassa sul sacco.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'introduzione della tassa sul sacco porta mediamente ad una riduzione di circa il 15% dei rifiuti urbani non riciclabili destinati alla termovalorizzazione. Nel contempo però aumentano i rifiuti delle raccolte separate, destinati ad essere riciclati. Complessivamente dunque la produzione di rifiuti rimane invariata. Per questo motivo, unito alla questione dell'aumento della popolazione e dello sviluppo economico, i grafici riportati nelle figure 1 e 2 del PGR stimano un lieve aumento dei rifiuti prodotti e non una diminuzione.

Per quanto concerne la richiesta del Consorzio raccolta rifiuti Pedemonte-Onsernone-Centovalli di valutare le conseguenze dell'introduzione della tassa sul sacco, il Consiglio di Stato è dell'avviso che è compito dei Comuni e dei Consorzi effettuare queste valutazioni. Esse dipendono infatti dalle realtà locali, che possono essere molto diverse fra loro. In genere, molti dei Consorzi e Comuni che in passato hanno introdotto la tassa sul sacco hanno commissionato degli studi per capire le conseguenze a livello di quantitativi e di infrastrutture necessarie per rispondere alle nuove esigenze di smaltimento.

4.5. Ordine di priorità nella gestione dei rifiuti edili

Sintesi delle osservazioni

Le associazioni ATMI e SSIC Ticino non concordano con l'ordine di priorità della strategia cantonale in materia di inerti che prevede nell'ordine: 1. Riduzione scarti alla fonte; 2. Separazione e riciclaggio; 3. Esportazione in Italia; 4. Discariche pubbliche. Le due associazioni chiedono che venga data priorità alla pianificazione delle discariche rispetto all'esportazione in Italia, la quale dovrebbe essere considerata come una soluzione temporanea e complementare. Ciò in ragione dei possibili problemi tecnici, burocratici e politici con l'Italia che in poco tempo potrebbero rendere questa soluzione non più percorribile.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato non concorda con le osservazioni ricevute. La strategia concernente la gestione dei rifiuti edili deriva dalla precedente versione del PGR (cap. C) e dalle schede di Piano Direttore V6 (Approvvigionamento in materiali inerti) e V7 (Discariche), dove è già stata ampiamente discussa. Il materiale di scavo non inquinato esportato in Italia viene depositato nelle cave di sabbia e ghiaia per permettere la ricoltivazione delle stesse e il riutilizzo delle superfici a scopo agricolo o forestale. Va infatti ricordato che il Ticino importa annualmente ca. 1 mio di tonnellate di sabbia e ghiaia per soddisfare le esigenze del settore edile. Risulta dunque logico e sensato, dal profilo ambientale ed economico, che una parte del materiale di scavo prodotto in Ticino venga riutilizzato per ricoltivare le cave a ridosso del confine. Questa pratica non rappresenta un'eccezione a livello svizzero. Altri cantoni di frontiera (Basilea, Ginevra, Sciaffusa, ecc.) esportano infatti importanti quantitativi di materiale di scavo.

Al di là dell'ordine di priorità, va rilevato che la scarsità di discariche sul territorio cantonale non deriva da una mancata attenzione del Dipartimento del territorio su questo tema, ma riflette piuttosto l'estrema difficoltà nell'individuare e soprattutto concretizzare delle nuove discariche, le quali sono il più delle volte osteggiate dalle autorità e dalla popolazione locali.

4.6. Elenco delle discariche

Sintesi delle osservazioni

Diversi partecipanti alla consultazione hanno evidenziato degli errori nell'elenco delle discariche, con in particolare diverse volumetrie indicate in modo sbagliato.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Gli errori di stampa contenuti nella tabella dell'elenco delle discariche sono stati corretti. Si precisa che durante l'autunno 2018 è prevista la messa in consultazione di alcune modifiche della scheda di Piano direttore V7 *Discariche*, la quale contiene l'elenco di tutte le discariche con volumetria superiore a 100'000 m³. L'elenco delle discariche contenuto nel PGR sarà aggiornato dopo che le modifiche della scheda di Piano direttore saranno state adottate dal Consiglio di Stato.

4.7. Valorizzazione dei rifiuti biogeni presso gli IDA

Sintesi delle osservazioni

Il CDALED ritiene che la tematica dello smaltimento dei rifiuti biogeni debba essere maggiormente approfondita per quanto riguarda la loro valorizzazione negli impianti di fermentazione degli IDA. Nel PGR andrebbero descritti i rifiuti che potrebbero essere favorevolmente trattati negli IDA e quelli che invece non dovrebbero essere consegnati agli IDA.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La tematica della valorizzazione di alcune tipologie di rifiuti biogeni presso gli IDA risulta essere nota e andrà sicuramente approfondita dai servizi competenti, in collaborazione con i gestori degli IDA. Non si ritiene comunque opportuno definire nel dettaglio a livello di PGR le differenti tipologie di rifiuti valorizzabili o non conferibili presso gli IDA.

4.8. Rifiuti speciali fangosi o liquidi

Sintesi delle osservazioni

ACR segnala come il centro rifiuti speciali di Bioggio sia spesso confrontato con problemi derivanti dalla consegna di materiali fangosi contenenti metalli e idrocarburi raccolti dai dissabbiatori e separatori nei settori automobilistici, logistici e industriali. Viene richiesta una maggiore attenzione a questi settori, soprattutto a livello di manutenzione dei propri impianti.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La problematica è conosciuta. Tramite l'Ufficio della protezione dell'acqua e dell'approvvigionamento idrico della SPAAS è prevista la sensibilizzazione dei garage/carrozzerie e delle ditte che eseguono la manutenzione, per fare in modo che la manutenzione avvenga almeno una volta ogni 12 mesi. Inoltre, nell'ambito della delega conferita all'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) per il controllo del settore automobilistico (garage/carrozzerie) è previsto il controllo regolare dello stato dei dissabbiatori e dei desoleatori.

5. Misure puntuali oggetto di osservazioni

Delle 53 misure proposte, 30 sono state oggetto di osservazioni. La maggior parte delle osservazioni riguarda le misure dei settori dei rifiuti urbani, dei rifiuti edili, delle discariche e dei rifiuti biogeni. Meno dibattute sono risultate le misure per i settori dei rifiuti speciali, dei fanghi di depurazione e degli altri rifiuti. Per il settore dei siti inquinati non sono state formulate osservazioni alle misure proposte.

Misura 2.2 – Valutare l'opportunità di elaborare una legge cantonale sui rifiuti

Sintesi delle osservazioni

La misura è stata oggetto di osservazioni da parte di Comuni di Balema, Breggia, Losone e Muzzano e da parte del PLRT. I 4 Comuni si dicono d'accordo con questa misura, in particolare se finalizzata ad un riordino e snellimento dell'apparato legislativo attuale e all'inserimento di normative oggi assenti (es. littering). Il PLRT dal canto suo si dimostra più scettico, intravedendo il rischio di creare uno strumento troppo corposo che risulta poi di difficile applicazione.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato prende atto delle osservazioni e conferma la misura. Essa è volutamente formulata in modo non perentorio, lasciando spazio ad una riflessione iniziale sulle opportunità e i rischi di questa soluzione. Lo scopo rimane quello di una semplificazione e minore dispersione rispetto ad oggi, ponendosi tuttavia anche l'obiettivo di una maggiore efficacia.

Misura 3.1 – Valutare [...] di incentivare la raccolta differenziata per colore del vetro usato

Sintesi delle osservazioni

I Comuni di Alto Malcantone e Balerna si dicono d'accordo con la misura, a condizione che la separazione per colore si traduca effettivamente in un maggior riciclaggio del vetro. Il Comune di Maroggia chiede invece di approfondire meglio la questione, temendo un ulteriore aggravio per i Comuni che si troverebbero ad organizzare un diverso sistema di raccolta.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Come per la misura 2.2 la formulazione è tale da prevedere una valutazione iniziale circa i vantaggi e gli svantaggi di una simile soluzione. Il Consiglio di Stato è consapevole che una misura del genere, pur perseguendo obiettivi ecologici riconosciuti (*recycling* invece di *downcycling*¹), non debba arrecare un aggravio finanziario per i Comuni. Il tema deve quindi essere valutato nel dettaglio considerando tutti gli aspetti (costi, tipologie di contenitori, frequenza di raccolta, valore di mercato, ecc.). La misura viene confermata nel PGR.

Misura 3.2 – Seguire lo sviluppo della raccolta separata delle plastiche [...]

Sintesi delle osservazioni

La misura è stata oggetto di osservazioni da parte dei Comuni di Balema, Breggia e Terre di Pedemonte, dall'ACR, dal PLRT, dall'associazione OKKIO e da una ditta privata. I Comuni di Balema e Breggia e il PLRT riportano la loro esperienza positiva di raccolta separata delle plastiche maturata negli ultimi anni, osservando dei buoni risultati e dei costi inferiori rispetto alla consegna dei normali RSU. Il Comune di Terre di Pedemonte si sarebbe invece aspettato maggiori indicazioni e informazioni sul tema. L'ACR chiede che il capitolo sulle plastiche venga aggiornato con le risultanze scaturite dalla giornata organizzata dall'UFAM il 14.11.2017 e dallo studio KuRVe. OKKIO chiede che vengano avviati dei progetti pilota in alcuni Comuni del Cantone per favorire la diffusione della raccolta separata e ridurre il quantitativo di plastiche incenerite. Una ditta privata attiva da diversi anni nella raccolta separata della plastica nel Mendrisiotto lamenta di non essere stata considerata nel testo descrittivo del cap. 3.1.3, dove vengono citati solo alcuni esempi relativi ai cantoni di Neuchâtel e Turgovia.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il tema della raccolta separata delle plastiche è estremamente attuale ed è stato oggetto recentemente di un convegno organizzato dall'UFAM che ha illustrato una grande varietà di iniziative, dimostrando tuttavia che ad oggi non sarebbe sensato in-

¹ *Downcycling*: termine inglese per descrivere un processo in cui il rifiuto viene trasformato in un materiale riciclato di qualità o caratteristiche inferiori rispetto al materiale originale.

trodurre un obbligo di raccolta separata delle plastiche nei Comuni. A dipendenza delle situazioni (geografiche, economiche, logistiche, di mercato) gli ecobilanci mostrano valutazioni che variano da *positivo*, a *indifferente* fino a *negativo* l'impatto della raccolta separata rispetto alla consegna in un IIRU.

L'approccio proposto nel PGR condivide quindi l'impostazione dettata dall'UFAM, che rimane possibilista e aperta alle singole iniziative senza però spingersi verso l'introduzione di un obbligo di raccolta.

Il testo del cap. 3.1.3 è stato lievemente aggiornato rispetto a quello posto in consultazione, mentre la misura 3.2 rimane invariata.

Misura 3.3 – Adattamento regolamenti comunali a seguito della modifica della LALPAmb (tassa sul sacco cantonale)

Sintesi delle osservazioni

La misura è stata oggetto di brevi osservazioni da parte di 3 Comuni (Alto Malcantone, Balerna e Maroggia), le quali non mettono comunque in discussione il tema della tassa sul sacco.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 3.4 – Sostegno [...] ai Comuni nella lotta al littering

Sintesi delle osservazioni

I Comuni di Balerna e Breggia e il PLTR sostengono la misura, apprezzando la volontà di sostenere i Comuni in questa lotta. La via sanzionatoria viene reputata di difficile applicazione e limitata efficacia, mentre è auspicato l'inserimento di un articolo apposito nella nuova legge cantonale sui rifiuti a cui i Comuni possano fare riferimento nei propri regolamenti. ACR chiede che nel PGR venga menzionata la recente decisione Cantone-ACR di collaborare nell'ambito della sensibilizzazione, informazione e formazione. Il WWF auspica uno sforzo maggiore per coinvolgere tutte le scolaresche del Cantone durante i due giorni dell'azione Clean-Up-Day organizzati ogni anno a livello nazionale.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si condivide la proposta dei Comuni di inserire un articolo specifico nella futura legge cantonale dei rifiuti, qualora questa verrà implementata (v. misura 2.2). Una partecipazione obbligatoria di tutte le scolaresche alle giornate Clean-Up-Day, organizzate dalla IGSU, appare una misura sproporzionata. L'efficacia di queste azioni deriva in primo luogo da un'azione volontaria e partecipata, senza obblighi imposti dall'alto che porterebbero solo a percepire l'evento come una forzatura, in contrasto con lo spirito generale dell'azione, che deve essere frutto della volontà e dell'entusiasmo dei promotori e partecipanti.

La decisione Cantone-ACR di collaborare nell'ambito della sensibilizzazione, informazione e formazione è stata inserita nella descrizione delle misure 3.4 e 7.3.

Misura 3.5 – Definire una nuova via di smaltimento delle scorie e delle ceneri lavate [...]

Sintesi delle osservazioni

ACR e Canton Grigioni segnalano che la misura andrebbe aggiornata specificando che nel frattempo ACR e CRER hanno sottoscritto un accordo per prolungare il contratto di deposito presso la discarica di Lostalio (GR) indicativamente fino al 2027. ACR chiede inoltre che per quanto concerne la valorizzazione dei residui degli IIRU (impianti di incenerimento dei rifiuti urbani), l'evoluzione tecnologica dovrà essere seguita a prescindere dal tipo di estrazione delle scorie (a umido o a secco). Il Canton Uri segnala che per il deposito futuro delle scorie dell'ICTR la discarica tipo D di Eielen (UR) potrebbe entrare in linea di conto, considerato che nel recente passato si sono già tenuti dei contatti.

Il Comune di Coldrerio si dice contrario all'ipotesi che la discarica di Valle della Motta possa in futuro essere considerata una discarica di tipo D e accogliere le scorie e le ceneri lavate dell'ICTR.

Il PLRT evidenzia che nella scelta sia della futura destinazione sia della tecnologia di estrazione dei metalli delle scorie va privilegiata la sostenibilità dell'operazione sfruttando le tecnologie che permettono una riduzione dei quantitativi da depositare.

L'Associazione OKKIO chiede per la gestione delle scorie e delle ceneri dell'ICTR una maggiore trasparenza e una valutazione periodica della situazione della discarica per scorie e dello stoccaggio all'estero dei fanghi idrossidi.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il testo del cap. 3.1.6 e la misura 3.5 sono stati aggiornati a seguito del recente accordo che prolunga il contratto di deposito presso la discarica di Lostalio (GR) indicativamente fino al 2027.

La formulazione relativa alla possibilità che la discarica di Valle della Motta possa diventare in futuro un'opzione da approfondire per il deposito delle scorie e delle ceneri è stata modificata, indicando la possibilità di intavolare delle discussioni con i Comuni di Coldrerio o Novazzano nel caso in cui la soluzione di Lostalio dovesse avere dei problemi gravi.

Pure la questione relativa ai residui degli IIRU è stata modificata secondo le indicazioni di ACR, formulando in modo più generale la misura.

Il Consiglio di Stato non condivide invece le richieste di maggiore trasparenza formulate da OKKIO, ritenuto che annualmente ACR pubblica un rapporto gestionale e ambientale relativo all'ICTR e la CRER un rapporto ambientale relativo alla discarica di Lostalio.

Misura 3.6 – Seguire lo sviluppo tecnico relativo al recupero dello zinco nei fanghi idrossidi ICTR

Sintesi delle osservazioni

ACR chiede di precisare il testo del cap. 3.1.6 indicando che già oggi lo zinco e gli altri metalli contenuti nei fanghi idrossidi vengono recuperati tramite una ditta specializzata all'estero; il progetto Swisszinc è finalizzato a trovare una soluzione logistica centralizzata in Svizzera.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il testo del cap. 3.1.6 è stato modificato secondo la precisazione dell'ACR. Di conseguenza, considerato che il recupero dei metalli viene già oggi eseguito e che gli eventuali sviluppi futuri del progetto Swis Zinc porteranno principalmente a dei benefici logistici, finanziari e ambientali dovuti ai minori trasporti ma non comporteranno un drastico aumento dei metalli recuperati, si ritiene che la misura 3.6 possa essere abbandonata. Nonostante l'abbandono della misura, ACR, che partecipa attivamente al progetto Swiss Zinc, assicura che il tema verrà adeguatamente seguito.

Misura 4.1 – Promuovere l'impiego di materiali riciclati [...] nelle opere pubbliche cantonali [...]

Sintesi delle osservazioni

Il Comune di Losone e l'associazione ATMI sostengono la misura, chiedendo che l'impiego di materiali riciclati venga ulteriormente promosso. Il CDAM condivide pure la misura, indicando tuttavia quale premessa inderogabile l'esigenza di prezzi in linea con il mercato. Il PLRT ritiene invece quale premessa la disponibilità di adeguati impianti di trattamento dei materiali.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La misura è risultata sostanzialmente ben accolta e quindi viene mantenuta senza modifiche. Si ritiene che la questione del prezzo non rappresenti un fattore limitante e già attualmente il materiale riciclato viene commercializzato a prezzi concorrenziali. In merito alla disponibilità di impianti di trattamento adeguati, essi sono sicuramente importanti, tuttavia non rappresentano la premessa inderogabile per promuovere l'impiego dei materiali riciclati. La spinta deve venire in primis dai committenti e dai progettisti, in modo tale che l'offerta di questi prodotti venga stimolata.

Misura 4.2 – Sensibilizzare i Comuni e altri enti pubblici sul tema dell'impiego di materiali da costruzione riciclati

Sintesi delle osservazioni

La misura è stata oggetto di osservazioni da parte di 3 Comuni (Balerna, Losone e Muzzano), che condividono la misura ma chiedono che essa venga resa vincolante tramite un'imposizione di legge.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni sono pertinenti. Il tenore della misura è orientato alla sensibilizzazione piuttosto che all'imposizione. L'introduzione di un obbligo di legge non è da escludere e potrebbe concretizzarsi tramite la nuova legge sui rifiuti, qualora venga implementata (v. misura 2.2.), oppure tramite una modifica di Regolamento (RLALPAmb o ROTR). Si ritiene tuttavia prematuro modificare la misura in tal senso, tenuto conto che non sono ancora state fatte delle valutazioni giuridiche o delle inchieste presso i Comuni. La misura viene pertanto mantenuta invariata.

Misura 4.3 – Consolidare l'esportazione in Italia quale via sostenibile per la valorizzazione del materiale di scavo non inquinatoSintesi delle osservazioni

Le associazioni ATMI e SSIC non si dicono contrarie di principio ma evidenziano i rischi correlati ad un'eccessiva dipendenza dall'Italia. Viene proposto il passaggio tramite gli impianti di riciclaggio ticinesi in modo da razionalizzare i trasporti interni a vantaggio dell'economia locale. Anche il PLRT non è contrario alla pratica dell'esportazione ma invita a monitorare la situazione, sia per quanto concerne la bassa concorrenzialità dei prezzi sia per quanto riguarda la possibilità che aziende infiltrate dalla criminalità organizzata possano operare sul territorio ticinese.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si prende atto che l'attività di esportazione viene riconosciuta come soluzione non unica e definitiva ma comunque importante e al momento imprescindibile. L'attuale organizzazione tramite piattaforme autorizzate funziona in modo corretto. Imporre il passaggio tramite un impianto di riciclaggio non sarebbe fattibile dal profilo giuridico. Ciò non toglie che qualunque impresa attiva nel settore del riciclaggio degli inerti possa diventare una piattaforma autorizzata per l'esportazione, a condizione che gli aspetti edilizi siano rispettati.

Si condividono infine le osservazioni formulate in merito alla necessità di controllare il più possibile il settore. La misura è infatti volta a proseguire e se possibile incrementare le attività di controllo, in particolare tramite il regolare scambio di informazioni con le autorità italiane e le dogane. A tale proposito si segnala che il 22 marzo 2018 è stato organizzato un incontro informativo presso la sede della Regio Insubrica dove sono stati illustrati i risultati dei controlli eseguiti negli ultimi 2 anni.

La misura viene mantenuta senza modifiche.

Misura 4.4 – Promuovere progetti di valorizzazione ecologica a lago mediante deposito di materialeSintesi delle osservazioni

La Regione Lombardia chiede che per eventuali progetti di deposito a lago che dovessero interessare tratti prossimi al Confine di Stato dei laghi Verbano o Ceresio vengano valutati gli impatti sul paesaggio, sulla dinamica del corpo idrico e sugli organismi (in particolare ittiofauna e macrobenthos), in applicazione dei principi stabiliti dalla Convenzione di Aarhus, con il coinvolgimento delle Autorità italiane

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La richiesta è accolta. La misura viene mantenuta senza modifiche.

Misura 4.5 – Coordinare la gestione dei materiali da scavo prodotti dai grandi progetti infrastrutturaliSintesi delle osservazioni

Il Comune di Breggia e il PLRT sostengono la misura, auspicando un coordinamento a livello di pianificazione direttrice. Essi riportano l'esempio attuale della passeggiata a lago tra Capolago e Melano, dove le ipotesi iniziali di apporto di materiale da parte dei cantieri del raddoppio autostradale del San Gottardo e del progetto Tram-treno del Luganese non hanno potuto essere confermate.

La Regione Lombardia propone quale sede di coordinamento per progetti che coinvolgono l'Italia il Gruppo di concertazione che presiede all'attuazione dell'intesa transfrontaliera di Mezzana del 12.03.2015.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato prende atto delle osservazioni del Comune di Breggia e del PLRT, che di fatto risultano perfettamente in linea con la misura proposta. La proposta della Regione Lombardia è accolta ed è inserita nel descrittivo della misura 4.5.

Misura 4.8 – Promuovere la raccolta separata dei rifiuti edili minerali presso i Comuni (“benna degli inerti”)

Sintesi delle osservazioni

I Comuni di Balerna e Losone accolgono positivamente la proposta. Per contro i Comuni di Breggia e Muzzano e il PLRT sono contrari ad introdurre un obbligo che comporta un compito e dei costi aggiuntivi per i Comuni.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ritiene che i costi aggiuntivi a carico dei Comuni sono molto ridotti e sono compensati dai minori oneri per controlli e interventi di pulizia sul territorio. L'esperienza maturata da diversi Comuni, fra cui Balerna e Losone che hanno partecipato alla consultazione, dimostra che la misura è efficace e ben accettata. Essa viene quindi mantenuta senza modifiche.

Misura 4.10 – Creazione di una piattaforma di dialogo [...] dei materiali prodotti da eventi alluvionali e franosi

Sintesi delle osservazioni

ACR chiede di essere coinvolta nella piattaforma di dialogo, ritenuto che in passato il materiale consegnato ad ACR derivante da questi eventi ha spesso causato dei problemi. Il WWF chiede che la restituzione avvenga in punti al di fuori delle tratte più pregiate dei corsi d'acqua. Il PLRT auspica una maggiore collaborazione fra i consorzi di manutenzione-arginatura per reperire aree idonee di stoccaggio temporaneo per il successivo deposito a lago.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato prende atto delle osservazioni, di principio condivise. La descrizione della misura 4.10 viene modificata con l'inserimento dell'ACR fra gli attori coinvolti nell'attuazione. A titolo informativo si segnala che il Consorzio Pulizia delle Rive e dello specchio d'acqua del Lago Ceresio, con il supporto del DT, sta elaborando un concetto per la razionalizzazione e valorizzazione del materiale di risulta dalla pulizia dei laghi, il quale si prefigge di riutilizzare il materiale legnoso per la riqualifica dei fondali lacustri, evitando nel contempo la necessità di un suo smaltimento.

Misura 4.11 – Elaborare uno studio sulla presenza di arsenico geogenico in Ticino

Sintesi delle osservazioni

La Regione Lombardia auspica che lo studio che si prospetta in Ticino possa essere coordinato con i Dipartimenti competenti di ARPA Lombardia e di ATS, essendo il problema dell'arsenico geogenico avvertito anche negli adiacenti territori italiani (in particolare Oltre Tresa, Val Ceresio).

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Lo scopo dello studio è quello di valutare la distribuzione geografica e definire delle regole pratiche relative alla gestione di questi materiali. Lo studio dovrebbe quindi fornire degli elementi utili anche per quanto concerne i materiali destinati ad essere valorizzati presso le cave italiane. Sarà premura degli Uffici incaricati dello studio coinvolgere, in tempi e sedi da definire, la Regione Lombardia ed eventuali altri enti per condividere obiettivi, metodi o risultati dello studio.

La misura viene mantenuta senza modifiche.

Misura 4.12 – Esecuzione di approfondimenti in merito allo smaltimento e riutilizzo del limo [...]

Sintesi delle osservazioni

Il WWF chiede ulteriori sforzi per evitare l'intorbidimento dei corsi d'acqua a seguito del dilavamento del materiale fine prodotto nelle cave.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La SPAAS negli ultimi 2 anni ha verificato la maggior parte dei laboratori della pietra analizzando in particolare la situazione dello smaltimento delle acque impiegate nella lavorazione della pietra. In diversi casi sono stati imposti dei lavori di miglioria (eliminazione vasche di decantazione naturali, impiego di sedimentatori e flocculanti). Quanto osservato dal WWF non riguarda però direttamente il limo da segagione ma piuttosto il materiale fine presente nelle cave, che in caso di forti precipitazioni raggiunge i corsi d'acqua situati a valle. Il tema va sicuramente affrontato con i cavisti, ma non è direttamente pertinente con la misura 4.12 che tratta esplicitamente la questione della qualità chimica del limo. La misura è quindi confermata senza modifiche.

Misura 4.13 – Concretizzare i tre centri di riciclaggio tipo A di Castione, Cadenazzo e SigirinoSintesi delle osservazioni

Il Comune di Breggia e il PLRT ritengono fondamentale la concretizzazione di questi centri e in particolare chiedono che anche nel Mendrisiotto venga individuata un'ubicazione idonea.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Come indicato al cap. 4.2 del PGR, i lavori pianificatori relativi ai centri logistici d'importanza cantonale si sono concentrati negli ultimi anni sulle ubicazioni di Arbedo-Castione, Cadenazzo e Sigirino, tutte consolidate a Dato acquisito nella scheda V6 del Piano Direttore. Per l'ubicazione di Sigirino il Dipartimento del territorio ha posto in consultazione un Piano di utilizzazione cantonale volto a delimitare le necessarie superfici per lo sviluppo del centro logistico. Il CdS, constatata nel frattempo un positiva evoluzione del settore, manifestatasi attraverso la realizzazione o progettazione di impianti privati simili a quello pianificato, e prendendo atto delle oggettive difficoltà che il progetto avrebbe incontrato a livello procedurale, finanziario e di accettazione da parte della popolazione, ha deciso nella scorsa primavera di abbandonare questa iniziativa.

Questa decisione ha evidentemente delle ripercussioni anche sulle altre ubicazioni e in generale sulla strategia in materia di centri logistici d'importanza cantonale definita nella scheda V6 del Piano direttore e ripresa dal PGR. In questo senso il PGR prevede una misura specifica volta proprio a riesaminare la strategia (misura 4.13).

Nell'ambito di queste valutazioni sarà riesaminata anche l'ipotesi relativa all'ubicazione ancora da approfondire nella regione del Mendrisiotto, prevista attualmente col grado di consolidamento Informazione preliminare, ritenuta l'importanza che riveste questa regione nell'ambito della gestione dei materiali inerti (importazione ed esportazione da e per l'Italia).

Misura 4.14 – Migliorare la sorveglianza degli impianti di riciclaggio degli inerti [...]Sintesi delle osservazioni

L'ATMI chiede che nel PGR venga trattato anche il tema degli impianti medio-piccoli d'importanza locale, i quali dovranno essere regolamentati e controllati per garantire una gestione conforme alla legge.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Non si ritiene necessario regolamentare all'interno del PGR gli aspetti relativi agli impianti di lavorazione medio-piccoli. La misura 4.14 propone di migliorare la sorveglianza di tutti gli impianti che gestiscono i materiali inerti, in analogia a quanto già viene svolto con le imprese di smaltimento dei rifiuti (assoggettate ad autorizzazione OTRif). La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 5.1 – Pianificazione locale e messa in esercizio delle discariche consolidate a dato acquisito [...]Sintesi delle osservazioni

Il Comune di Avegno-Gordevio ribadisce la propria posizione in merito alla discarica di Gordevio, condizionando la propria entrata in materia alla presentazione di un progetto dettagliato. I Comuni di Ascona e Losone chiedono che venga messa in esercizio al più presto una discarica nel Locarnese, attualmente confrontato con la necessità di far capo alla discarica di Gnosca. I Comuni di Cureglia e Taverne esprimono contrarietà nei confronti dell'ubicazione di Ponte Capriasca – Torricella-Taverne, prevista in Risultato intermedio, a causa dei problemi di traffico che verrebbero generati. Il Comune di Vernate constata la mancanza di discariche nel Sottoceneri. Il Comune di Breggia, la SSIC e il PLRT evidenziano l'esigenza di concretizzare

nel più breve tempo possibile l'apertura di nuove discariche. Infine, il sig. Mario Dotti per il Gruppo "Loderio c'è" rinnova la propria contrarietà all'ubicazione della Buzza di Biasca, ricordando in particolare una petizione recente sottoscritta da numerosi cittadini.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni pervenute non rappresentano una sorpresa, né per quanto concerne l'appello all'apertura di nuove discariche nel Locarnese e nel Sottoceneri, né per quanto riguarda la contrarietà dei diretti interessati alle singole ubicazioni. Il Consiglio di Stato ricorda che l'elenco delle discariche contenuto nel PGR 2019-2023 è lo stesso già presente nel precedente PGR e nella scheda V7 del Piano direttore. Non si ritiene quindi di dover analizzare e commentare nel dettaglio le osservazioni ricevute, in particolare quelle contrarie, che erano già state recepite negli anni scorsi al momento della loro messa in consultazione. Esse saranno in ogni caso tenute in considerazione nell'ambito dei futuri passi procedurali che accompagneranno ogni singola discarica.

Misura 5.4 – Valutare la necessità di progettare una nuova tappa della discarica tipo E di Valle della Motta

Sintesi delle osservazioni

La misura è stata oggetto di osservazioni da parte dei Comuni di Balerna e Coldrerio e da parte del Canton Grigioni. Il Comune di Coldrerio chiede di essere preventivamente coinvolto dall'autorità cantonale qualora si decidesse di pianificare una nuova tappa della discarica, ponendo inoltre la condizione che si tratti esclusivamente di una discarica di tipo E, senza possibilità di deposito delle scorie e delle ceneri dell'ICTR (discarica tipo D). In tal senso viene richiesta la modifica di quanto indicato al cap. 3.1.6, dove si afferma che la discarica di Valle della Motta potrebbe diventare un'opzione da approfondire per il futuro smaltimento delle scorie e delle ceneri dell'ICTR.

Il Canton Grigioni, in rappresentanza anche della CRER, segnala che il compartimento tipo E della discarica di Lostallo sarà chiuso a fine 2018. La produzione annua di rifiuti da discarica tipo E del Moesano ammonta a 500-1'000 t. Viene richiesta la collaborazione del Canton Ticino per lo smaltimento di queste quantità, senza dover ricercare una soluzione autonoma per la regione del Moesano.

Infine, il Comune di Balerna condivide la misura senza particolari condizioni.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La richiesta di Coldrerio di essere preventivamente coinvolto è pienamente legittima e condivisa. Gli ultimi scambi di corrispondenza sul tema risalgono al 2012, quando il Dipartimento del territorio ha comunicato la propria strategia per la gestione delle scorie e ceneri dell'ICTR, che prevedeva il proseguimento della collaborazione con il Canton Grigioni, l'intavolazione di trattative con il Canton Uri e la salvaguardia del volume disponibile in Valle della Motta quale riserva strategica. Come indicato per la misura 3.5, il testo del cap. 3.1.6 che ha sollevato le reazioni del Comune di Coldrerio è stato modificato e aggiornato.

La richiesta di voler considerare, nella futura pianificazione cantonale, le esigenze di smaltimento del Moesano (500-1'000 t/a) è conosciuta. Il testo del cap. 5.2.3 e la descrizione della misura 5.4 sono stati adattati indicando questa esigenza.

Misura 5.6 – Gestione cantonale delle discariche di grandi dimensioni

Sintesi delle osservazioni

L'ATMI osserva che un'eventuale gestione cantonale delle discariche non deve escludere l'iniziativa dei privati, che possono apportare un valido contributo.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato prende atto dell'osservazione. La tematica della gestione cantonale delle discariche è stata di recente sottoposta all'attenzione del Gran Consiglio attraverso il Messaggio no. 7561, attraverso il quale viene proposta la modifica della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) per creare la necessaria base legale. La discussione dettagliata avverrà pertanto in questa sede. La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 5.7 – Valutazione della pericolosità delle discariche [...] attive dopo il 2020Sintesi delle osservazioni

Il Comune di Coldrerio chiede di essere informato sui risultati della valutazione della pericolosità della discarica di Valle della Motta.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Comune sarà senz'altro informato sugli esiti della valutazione. Essa è evidentemente legata alla decisione di continuare l'esercizio della discarica anche dopo il 2020 (v. misura 5.4). La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 6.3 – Monitoraggio flussi e vie di smaltimento scarti di cucina / Misura 6.4 [...] Food WasteSintesi delle osservazioni

Il Comune di Losone e le Associazioni OKKIO e WWF ritengono importante incentivare la valorizzazione energetica degli scarti di cucina in impianti di fermentazione dedicati oppure presso gli IDA. Il WWF si spinge oltre chiedendo l'elaborazione entro il 2022 di un piano cantonale per la raccolta e valorizzazione dell'umido.

Il Comune di Terre di Pedemonte si sarebbe atteso un approccio più attivo da parte cantonale nell'affrontare la tematica.

La Regione Lombardia informa che l'esperienza lombarda e di Milano in particolare in merito alla raccolta separata degli scarti organici è positiva.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il tema relativo ai flussi e le vie di smaltimento degli scarti di cucina è al momento poco conosciuto. Per questo motivo viene proposta una misura di monitoraggio della situazione. Solo sulla base di una migliore conoscenza dei quantitativi, delle vie di smaltimento attuali e delle prospettive future si potrà decidere se incentivare questo tipo di raccolta separata e la successiva valorizzazione energetica. Il tema della raccolta degli scarti di cucina presenta delle analogie con la raccolta delle plastiche (misura 3.2), dove si privilegia un approccio possibilista e aperto alle singole iniziative senza però spingersi verso l'introduzione di un obbligo di raccolta. Anche negli altri Cantoni l'approccio è simile. La misura viene quindi confermata senza modifiche.

Misura 6.6 – Finalizzazione della pianificazione e messa in esercizio degli impianti di compostaggio sovracomunaliSintesi delle osservazioni

I Comuni di Ascona e Losone chiedono una risoluzione della situazione relativa all'impianto del Locarnese, auspicando una concretizzazione rapida del PUC al Pizzante. Il Comune di Origgio ribadisce la sua contrarietà all'ubicazione dell'impianto del Luganese a Torricella-Taverne – Ponte Capriasca. I Comuni di Balema e Mendrisio chiedono una maggiore chiarezza nella definizione dell'impianto del Mendrisiotto e ravvisano una contraddizione fra la definizione di impianti d'importanza sovracomunale e obbligo di concorso per lo smaltimento degli scarti vegetali. Il Comune di Stabio chiede dei chiarimenti in merito agli impianti di compostaggio e di fermentazione d'importanza sovracomunale, ponendo la questione della gestione ad opera del Cantone o del settore privato. Il Comune di Breggia e il PLRT ritengono insufficiente quanto fatto finora per la realizzazione dei centri d'importanza sovracomunali e chiedono di privilegiare impianti in grado di differenziare i materiali consegnati, separando in particolare la ramaglia affinché venga valorizzata come combustibile (cippato) anziché come compost, riducendo i costi. Il WWF esprime contrarietà alla proposta di centro di compostaggio del Locarnese, ribadendo i motivi già espressi nelle sedi specifiche.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno entrare nuovamente nel merito delle osservazioni formulate dai Comuni di Ascona, Losone e Origgio e dal WWF; eventuali osservazioni andranno espresse seguendo l'iter della variante del PUC Parco del Piano di Magadino. Circa le perplessità sollevate dai Comuni di Mendrisio, Balema, e Stabio si ricorda che la pianificazione di impianti di valenza sovracomunale non interferisce con iniziative private o pubbliche, le quali possono insediarsi senza particolari problemi. L'obiettivo degli impianti di valenza sovracomunale è quello di garantire una possibilità di smaltimento a lungo termine, indipendentemente dai ragionamenti di mercato cui sono soggetti gli impianti privati. La gestione degli impianti d'importanza sovracomunale andrà valutata di caso in caso. In risposta al Comune di Stabio si segnala che gli impianti a biogas possono essere realizzati anche in maniera indipendente rispetto agli impianti di importanza sovracomunale (questo aspetto è stato precisato nel cap. 6.2.2). Per quanto riguarda le osservazioni formulate dal PLRT e dal Comune di Breggia lo scrivente

Consiglio ricorda che l'OPSR indica quale priorità la valorizzazione della materia rispetto alla valorizzazione energetica e quindi i processi di metanizzazione e di compostaggio sono da preferire rispetto al conferimento della frazione legnosa verso impianti di combustione a biomassa. Viene tuttavia considerata la difficoltà di smaltimento del compost / digestato prodotti nella realtà ticinese e per questo motivo non viene esclusa a priori la via di smaltimento prettamente energetica.

Misura 7.3 – Sostegno e sviluppo dell'attività formativa per il personale delle imprese di smaltimento

Sintesi delle osservazioni

Il Comune di Capriasca chiede che il Cantone si faccia promotore di corsi di formazione e aggiornamento da offrire al personale comunale addetto agli ecocentri, ritenuta la crescente responsabilità e richiesta di competenze.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato informa che durante l'autunno 2018 è prevista l'organizzazione di un corso di formazione di 2 giorni rivolto agli addetti degli ecocentri comunali. Il corso è organizzato dal DT in collaborazione con il DECS e con il supporto di Swissrecycling e dell'ACR. Il corso verrà proposto con regolarità. La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 8.1 – Seguire [...] lo sviluppo della tecnica per il recupero del fosforo nei fanghi di depurazione

Sintesi delle osservazioni

Il CDAM è favorevole alla creazione di un gruppo di lavoro, auspicando di principio un impianto a livello cantonale, evitando soluzioni presso i singoli IDA. Il CDALED chiede se l'obbligo di garantire una capacità di deposito per almeno 2 mesi previsto dall'art. 19 OPAC decade.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si prende atto delle osservazioni. Con il CDALED è stato preso contatto direttamente per discutere le tematiche sollevate nella propria lettera del 13 febbraio 2018. La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 9.1 – Regolamentare meglio la problematica dei veicoli inservibili [...]

Sintesi delle osservazioni

I Comuni di Balerna, Breggia e Capriasca e il PLRT sono favorevoli alla misura, evidenziando l'attuale difficoltà di applicazione della LEVI.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si prende atto delle osservazioni, che confermano quanto evidenziato nel PGR. La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 9.3 – Affrontare con ACR e le imprese di smaltimento l'evenienza di un possibile problema di smaltimento del legname usato

Sintesi delle osservazioni

La Regione Lombardia segnala che l'approvvigionamento di legname usato dalla Francia e dalla Svizzera è importante ai fini del funzionamento ottimale degli impianti lombardi. La Regione propone di affrontare eventuali difficoltà legate all'esportazione, o al raggiungimento di determinati standard qualitativi, tramite opportuni tavoli bilaterali.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si prende atto favorevolmente della disponibilità ad affrontare la tematica. La misura viene confermata senza modifiche.

Misura 9.5 – Elaborazione e messa in atto di un concetto di gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia stradale

Sintesi delle osservazioni

Il CDALED segnala che è in fase avanzata di progettazione l'ammodernamento del trattamento acque dell'IDA di Bioggio. L'eventuale integrazione di operazioni di lavaggio dei rifiuti derivanti dalla pulizia stradale dovranno essere comunicate in tempi brevi per eventualmente cogliere delle sinergie.

La ditta privata Ecocentro Tecnologie Ambientali Srl, attiva nel settore del trattamento dei rifiuti derivanti dalla pulizia stradale, segnala la propria disponibilità sia in qualità di fornitori di impianti a terzi sia in qualità di gestori diretti di impianti.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

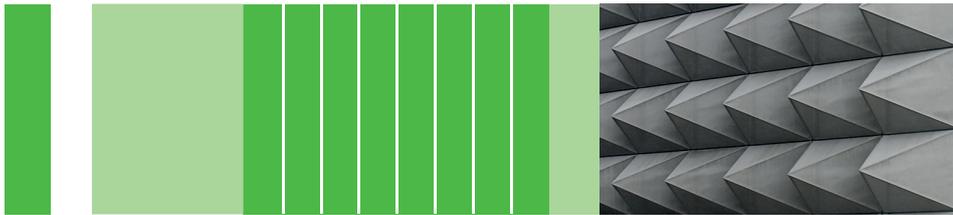
Si prende atto della disponibilità di entrambi gli enti. La misura viene confermata senza modifiche.

6. Conclusioni

Le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, sebbene non molto numerose, sono state formulate in maniera ben strutturata e chiara, facilitandone il lavoro di analisi. Sia il testo sia diverse misure sono stati modificati grazie agli spunti formulati dai partecipanti alla consultazione. Si tratta in generale di piccole modifiche che non vanno a stravolgere l'impostazione generale del PGR, che è risultata ben accolta. Le misure sono state quasi interamente mantenute, ad eccezione della misura 3.6 relativa al recupero dei metalli dai fanghi idrossidi dell'ICTR, la quale è stata abbandonata in quanto questa pratica è già in atto.

Una modifica importante ha riguardato il tema relativo ai centri logistici d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti (cap. 4.2). La misura 4.13 inizialmente volta a concretizzare i tre centri tipo A di Castione, Cadenazzo e Sigirino è stata trasformata in una misura di riesame della strategia cantonale relativa a questi centri. Ciò a conseguenza della recente decisione del Consiglio di Stato di abbandonare il progetto di PUC a Sigirino e alla constatazione di una positiva evoluzione del settore privato.

Oltre alle modifiche di cui sopra, il PGR 2019-2023 è stato aggiornato con gli ultimi dati disponibili, relativi al 2017. Con l'adozione del Consiglio di Stato il documento assume la sua valenza definitiva. Ai sensi dell'art. 4 OPSR il piano ha una durata di 5 anni, al termine dei quali, se necessario, dovrà essere aggiornato. Ciò non esclude la possibilità di piccoli aggiornamenti intermedii derivanti da importanti modifiche, quali ad esempio l'elenco delle discariche.



Per ulteriori informazioni

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati
Via Franco Zorzi 13, 6501 Bellinzona
tel. +41 91 814 29 71
e-mail dt-spaas@ti.ch
<http://www.ti.ch/spaas>

© Dipartimento del territorio, 2018
www.ti.ch